

**Allegato A**

**Accordo di Programma Quadro del 20/5/2013 per l'attuazione degli interventi regionali afferenti al settore Ricerca, individuati nella Deliberazione CIPE n.78/2011, costituenti il "Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale".**

**Intervento: CLUSTER TECNOLOGICI REGIONALI PER L'INNOVAZIONE****1) Obiettivi**

Questo intervento intende sostenere lo sviluppo tecnologico regionale attraverso l'integrazione di distretti tecnologici, distretti produttivi e imprese innovative attraverso progetti di ricerca industriale per sviluppo sperimentale, promuovendo la creazione di partnership tecnologiche pubblico-private per agende regionali di ricerca ed innovazione, che traggano l'obiettivo di posizionare la Puglia rispetto alle sfide comuni dell'Europa 2020 attuando le strategie di smart specialization (specializzazione intelligente) in corso di definizione..

L'intervento intercetta gli obiettivi già definiti con la Comunicazione della Commissione europea "Europa 2020. Iniziativa per l'UNIONE DELL'INNOVAZIONE" COM(2010) 546 def, in cui si richiama l'attenzione dei policy maker comunitari, nazionali e regionali a contrastare l'eccessiva frammentazione e duplicazione degli investimenti pubblici in ricerca ed innovazione e si invita a spendere le risorse più efficacemente raggiungendo una massa critica.

L'intervento mira a verificare le potenzialità in termini di specializzazione intelligente delle filiere produttive riconosciute dalla L.R. 23/2007, connesse ai distretti tecnologici e aggregazioni pubblico-private promosse nell'ambito del PON Ricerca e Competitività con particolare riferimento all'utilizzo delle KETs (Key Enabling Technologies) rispetto ai domini applicativi indicati come "Sfide per la Società" indicati nel Programma Quadro di Ricerca e Innovazione "Horizon 2020" di cui alla Comunicazione della Commissione europea COM(2011) 808 del 30 novembre 2011.

Le azioni promosse a sostegno della creazione di cluster tecnologici regionali includeranno analisi di mercato e trend tecnologici, ricerca industriale e sviluppo sperimentale di reti di imprese e EPR, promozione a livello internazionale.

Le tecnologie abilitanti su cui focalizzare la ricerca saranno ricomprese tra: nuovi materiali, nuovi componenti e nuove funzionalità per applicazioni high-tech, in ambito: sanità, illuminazione, chips per computers, strumentazioni complesse, robotica, comunicazioni, sistemi logici, tecnologie aeronautiche e satellitari per la generazione di energia e la sicurezza.

Questo intervento intende promuovere la creazione di partnership tecnologiche pubblico-private per agende regionali di ricerca ed innovazione, che traggano l'obiettivo di posizionare la Puglia rispetto alle sfide comuni fissate dalle Strategie di "Europa 2020" nei suoi tre temi complementari di Sviluppo Intelligente, Sostenibile e Inclusivo.

In particolare, i Cluster per l'Innovazione hanno l'obiettivo di:

- promuovere la maggiore connessione tra la domanda aggregata di tecnologia espressa dai cluster pugliesi e le eccellenze scientifiche pubbliche e private che insistono sul territorio;
- rafforzare l'acquisizione delle necessarie competenze con il coinvolgimento di giovani ricercatori negli organismi di ricerca ed il distacco di personale altamente specializzato nelle PMI;
- accompagnare i percorsi di valorizzazione dei risultati conseguiti verso la creazione di spin off e start up attraverso percorsi di formazione per l'imprenditorialità tecnologica;
- favorire le connessioni con progetti nazionali e trans-nazionali.

**2) Dotazione finanziaria dell'intervento: € 37.000.000,00 FSC 2007-2013****3) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività**

Realizzazione di progetti il cui obiettivo è quello di contribuire allo sviluppo regionale attraverso attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione, negli ambiti

tematici del PNR e della strategia regionale, con particolare riferimento alle nuove traiettorie tecnologiche connesse alla nuova programmazione comunitaria 2014-2020, rappresentate dalle KETs (nanotecnologie, micro e nano elettronica inclusi i semiconduttori, materiali avanzati, biotecnologie e fotonica) applicate ai principali domini applicati indicati in Horizon 2020 come "sfide per la società" (Salute, benessere e dinamiche socioculturali, Sicurezza alimentare e sviluppo di bioindustrie sostenibile e competitivo, Energia affidabile, sostenibile e competitiva, Città e territori sostenibili, Economia Creativa ed Ecosostenibile) presentati da partenariati costituiti da imprese unitamente a organismi di ricerca con sedi operative nel territorio della regione sulla base di fabbisogni emersi da parte del sistema della conoscenza (Distretti tecnologici) e da parte del sistema socio economico produttivo (Distretti Produttivi).

#### **4) Localizzazione geografica degli interventi**

Intero territorio regionale

#### **5) Amministrazioni responsabili**

Regione Puglia - Area per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Ricerca Industriale e Innovazione

#### **6) Soggetti beneficiari**

Piccole e medie imprese e organismi di ricerca

#### **7) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi**

Attraverso specifici Bandi e avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Le tipologie attività con riferimento alla ricerca industriale e sperimentale sono quelle definite nella Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01).

Le tipologie di investimento ammissibili e le forme e intensità delle agevolazioni concedibili sono indicate nel "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" n. 1 del 19 gennaio 2009 e s.m.i.

La Regione Puglia si avvarrà per l'attuazione degli interventi della società in house "InnovaPuglia spa" con cui verrà stabilita apposita convenzione.

#### **8) Requisiti di ammissibilità**

- Coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione regionale con particolare riferimento alla strategia regionale in materia di Ricerca, Sviluppo e Innovazione
- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione

#### **9) Criteri di selezione degli interventi**

- Promozione dell'integrazione e innovazione di filiera e/o di distretto
- Capacità della proposta progettuale di indurre un rafforzamento negli orientamenti innovativi delle imprese e, contemporaneamente, uno stimolo a processi di collaborazione stabili ed efficaci tra imprese, centri di ricerca e di competenza tecnologica e università
- Composizione qualitativa e quantitativa del partenariato e/o delle aggregazioni coinvolte nel progetto, con particolare riguardo ai Distretti Produttivi e Tecnologici
- Qualità e coerenza progettuale (finalizzazione e contestualizzazione, architettura complessiva, adeguatezza delle risorse messe a disposizione dai proponenti, esperienza dei partner coinvolti nel progetto)
- Definizione di procedure di valutazione dei risultati, mediante un idoneo sistema di indicatori e di monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività, con particolare

- riferimento, per i progetti di maggiore dimensione, alla valutazione intermedia delle criticità superate e della possibilità residua di raggiungere gli obiettivi realizzativi prefissati
- Impatto potenziale dei risultati del progetto sul sistema socio-economico-industriale, anche in riferimento all'impatto di genere
  - Grado di innovatività della proposta progettuale rispetto allo stato dell'arte della ricerca nel settore e al contesto
  - Contributo del progetto all'aumento della capacità di assorbimento di nuova conoscenza e di sviluppo dell'innovazione nelle imprese, valutata anche in relazione alla capacità di favorire l'inserimento di ricercatori qualificati, innescare processi di generazione di conoscenze e competenze all'interno delle imprese e assumere assetti organizzativi idonei a rendere più efficace la capacità di innovazione
  - Peso della componente di giovani e di donne impegnati nel progetto

#### **Criteri di selezione VAS**

- Ricerca finalizzata a contribuire e migliorare la sostenibilità ambientale con particolare riguardo all'eco-efficienza dei processi produttivi e dei beni/servizi prodotti, riferita all'efficienza energetica, alla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>/polveri sottili/ sostanze acidificanti, alla riduzione dei consumi idrici, al riuso dei reflui e alla tutela dei corpi idrici, alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti e al loro recupero.
- Ricerca finalizzata allo sviluppo di tecnologie ambientali (ivi compreso il *know how* ambientale, nuovi materiali e nuovi metodi di lavoro), ed in particolare:
  - *tecnologie per la gestione dell'inquinamento*, sia di natura preventiva (integrate) volte a prevenire la formazione di sostanze inquinanti (o di rischi ambientali) durante il processo produttivo, sia di natura correttiva (*end of pipe*) volte a ridurre e/o trattare le emissioni in aria, acqua e suolo delle sostanze inquinanti;
  - *tecnologie per la messa punto di processi di produzione "più puliti"* basate sull'uso efficiente di risorse ed energia e sulla prevenzione, riduzione o eliminazione delle emissioni in aria, acqua, suolo, inclusa la produzione di rifiuti;
  - *tecnologie per la creazione o l'innovazione di prodotti (o linee di prodotto) più puliti* che individuino nuove soluzioni a livello di materiali (ad es. riduzione/eliminazione di materiali dannosi, pericolosi o scarsi, sostituiti con materiali meno rari e più sicuri; creazione di nuovi materiali ad alto rendimento per risparmiare risorse; riutilizzo e riciclo di materiali; utilizzo di materia prime rinnovabili) ovvero a livello di caratteristiche di prodotto.

#### **10) Spese ammissibili**

Le spese ammissibili devono rientrare nelle seguenti categorie:

- a) le spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario purché impiegati per il progetto di ricerca, sviluppo e innovazione anche in distacco);
- b) i costi per l'utilizzo di personale altamente qualificato messo a disposizione delle PMI beneficiarie dell'aiuto da parte di organismi di ricerca o grandi imprese per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione;
- c) i costi degli strumenti e delle attrezzature hardware e software nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca, ricerca, sviluppo e innovazione. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto di ricerca, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;
- d) i costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti (questi ultimi riferiti ai costi sostenuti sia prima della concessione, sia eventualmente per difendere la validità del diritto);
- e) spese per l'acquisizione di servizi di consulenza in materia di innovazione delle imprese: consulenza gestionale connessa con l'introduzione di nuove tecnologie; assistenza tecnologica per l'introduzione di nuove tecnologie; servizi di trasferimento di tecnologie; consulenza in materia di acquisizione, protezione e commercializzazione dei diritti di

- f) spese per l'acquisizione di servizi di supporto all'innovazione delle imprese: consultazione di banche dati e biblioteche tecniche; ricerche di mercato; utilizzazione di laboratori; etichettatura di qualità, test e certificazione di prodotto;
- g) le spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale calcolati su base forfettaria fino al 5% massimo dei costi totali ammissibili rendicontate secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- h) altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca;
- i) Le spese di cui all'articolo 50 del Reg. (CE) n. 1828/2006) sostenute dalle autorità pubbliche.

Il soggetto beneficiario ed i fornitori di beni e servizi non devono avere alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario.

I servizi di consulenza, di cui alla voce sub e), non devono rivestire carattere continuativo o periodico, non devono essere assicurabili dalle professionalità rinvenibili all'interno del soggetto beneficiario né da eventuali partner, sia nazionali che esteri, né essere connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa.

Le voci sub f) e sub g) non potranno eccedere il 18% delle spese ammissibili.